

Valvole, export e geopolitica: l'Osservatorio IVS fotografa la forza italiana dell'Oil & Gas

L'Italia resta leader europeo delle valvole industriali con quasi il 40% della produzione UE. Crescono export e quota globale, ma Medio Oriente e tensioni geopolitiche diventano il vero banco di prova del settore

L'industria italiana delle valvole industriali continua a correre, anche in uno scenario internazionale sempre più instabile. È quanto emerge dall'Osservatorio IVS-Prometeia 2026, presentato in occasione dell'Industrial Valve Summit di Bergamo, che fotografa un comparto da oltre **3,8 miliardi di euro** di fatturato, con più di 10 mila addetti e una leadership ormai consolidata nel panorama europeo.

L'Italia guida l'Europa delle valvole

Secondo il report, il nostro Paese rappresenta quasi il **40% della produzione europea** di valvole Oil & Gas, davanti alla Germania. Un primato costruito soprattutto in Lombardia, che da sola concentra oltre il 68% della produzione nazionale, con Bergamo al centro di un distretto industriale altamente specializzato.

Il settore conta 146 aziende e una filiera che si estende da componentistica e attuatori fino a trattamenti superficiali e sistemi di tenuta. Un ecosistema che, sottolinea l'Osservatorio, rappresenta uno dei pilastri strategici della meccanica italiana.

Export oltre i 4 miliardi: Italia terza al mondo

Nel 2025 l'export italiano di valvole Oil & Gas ha superato la soglia dei **4 miliardi di euro**, crescendo del 5,4% su base annua. L'Italia si conferma così il terzo esportatore mondiale dietro Cina e Germania, raggiungendo una quota globale del 9,9%.

A trainare sono soprattutto Stati Uniti, Arabia Saudita, Norvegia ed Emirati Arabi Uniti, mercati dove le imprese italiane hanno guadagnato competitività rispetto ai concorrenti internazionali. «L'espansione dell'export non è stata soltanto trainata dalla domanda, ma dal rafforzamento della posizione competitiva italiana nei mercati più strategici», evidenzia il report Prometeia.

Il Golfo vale un quinto delle esportazioni italiane

L'area del Golfo si conferma centrale per il business italiano. Tra il 2021 e il 2025 quasi un quinto dell'export nazionale di valvole è stato destinato a quei mercati, con Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti a fare da locomotiva.

Ma proprio qui emergono i principali rischi geopolitici. L'Osservatorio sottolinea come le tensioni in Medio Oriente, dalle rotte del Mar Rosso fino all'asse Iran-Yemen, stiano aumentando costi logistici, tempi di consegna e incertezza sugli investimenti energetici. Una variabile che potrebbe rallentare grandi progetti infrastrutturali e incidere direttamente sulla domanda globale di valvole industriali.

Energia, IA e nuovi investimenti: il settore guarda avanti

Nonostante il rallentamento del comparto Oil & Gas globale, l'industria continua a mostrare margini solidi e capacità di investimento. Secondo Prometeia, anche gli scenari più aggressivi di transizione energetica richiederanno nuovi investimenti in petrolio e gas per compensare il naturale declino dei giacimenti esistenti.

Nel frattempo il settore accelera su digitalizzazione, automazione e intelligenza artificiale, trasformando le valvole industriali da semplice componente meccanica a nodo strategico delle nuove infrastrutture energetiche globali.